

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

**I PAGGI**  
**DEL DUCA DI VANDOMO**

**BALLO COMICO**

**DIVISO IN TRE PARTI**

**COMPOSTO E DIRETTO**

**DA DOMENICO GRIMALDI**

**ROMANO**

**DA RAPPRESENTARSI**

**NEL NUOVO TEATRO DI PADOVA**

**L' AUTUNNO DELL' ANNO 1825**





AL  
RISPETTABILE PUBBLICO

IL COMPOSITORE DI BALLO

*I Paggi del Duca di Vandomo è l'argomento del Ballo che ho l'onore d' esporre per la prima produzione sopra queste illustri Scene , e che sarà assai fortunato se*



potrà meritare il Vostro benigno compatimento.

*A Voi dunque lo consacro. Non sdegnate la tenue offerta, e compiacedevi d'accettare le proteste che vi faccio della mia più rispettosa servitù.*

*Umiliss. Devotiss. Servitore*  
**DOMENICO GRIMALDI.**

## PERSONAGGI

---

IL DUCA DI VANDOMO

*Sig. Domenico Grimaldi.*

IL CONTE DI MURET

*Sig. Luigi Bracchini.*

MARINON Vecchio Colonello

*Sig. Giacomo Grisot.*

VITTORIO suo figlio, Paggio

*Sig. Carolina Cosentini.*

AUGUSTO Paggio

*Sig. Teresa Grassi Grimaldi.*

FILIPPO Paggio

*Sig. Racchella Baldini.*

EUGENIO Paggio

*Sig. Carlotta Pini.*

LA SIGNORA DI SANT'ANGELO

*Sig. Annetta Montallegri.*

ELISA sua Nipote giovine timida

*Sig. Nina Brunetti.*

PEDRILLO Molinaro

*Sig. Giovanni Lavalle.*



ROSINA sua Figlia

*Sig. Margherita Bellani.*

CECILIA sua Cugina

*Sig. Marietta Lavallo.*

UFFIZIALE dell' Armata del Duca

*Sig. Carlotta Zerboni da uomo.*

---

Soldati, Servi, Villani e Villanelle.

*La Scena si finge in un Villaggio di Castiglia.*

PARTE PRIMA

*Villaggio : da una parte casa della Signora di Sant' Angelo ; dall'altra alberi e verdi sedili ; nel fondo una capanna, con un molino sulla collina, la quale è praticabile.*

La Signora di Sant' Angelo con Elisa sua nipote sono sedute sopra un sedile, attorniate festosamente dai villici. Filippo le reca un foglio, dal quale rileva il prossimo arrivo del Duca suo fratello; essa comunica tale notizia alla nipote ed agli astanti, che si ritirano per tornare ben tosto, Elisa con un mazzo di fiori, e gli altri con palme. Il Duca arriva ed è incontrato da tutti con giubilo; egli abbraccia la sorella, e ricerca di Elisa, che dolente per non vedere Vittorio si sta in disparte; appenna la scorge le presenta per suo futuro sposo il Conte di Muret, il quale viene accolto freddamente da Elisa che in vano tenta di simulare l'affanno da cui è oppressa: dopo ciò il Duca premia il Conte di una decorazione. Giunge Vittorio portando una bandiera presa al nemico e la presenta al Duca che si congratula seco lui: il padre poi lo abbraccia con gioja, ed Elisa giubila nel vedere festeggiato il suo amante. La Signora di Sant' Angelo prega il fratello ad aggradire una festa campestre: egli accetta. Principia la festa; Vittorio ottiene di danzare con Elisa, e coglie l'opportunità per chiederle un abboccamento; gli altri Paggi si introducono colle villane, e con ciò favoriscono i loro amori.

La festa viene interrotta dall'arrivo di un Ufficiale, il quale annuncia che il nemico si avvicina al villaggio. I contadini si spaventano; il Duca ordina a Marinnon di portarsi sollecitamente a respingere l'inimico. Vittorio vuol seguirlo, ma il padre glielo vieta, e si avvia coi granatieri; Elisa ne gode. Il Duca accorda riposo ai Paggi, e parte colla sorella e nipote. Le villanelle si ritirano con rincrescimento, ed Eugenio furtivamente segue la figlia del molinaro, ma Pedrillo gli chiude l'uscio in faccia, egli pensa e poi si riunisce agli altri.



## PARTE SECONDA

*Interno della casa del molinaro con finestra e due porte praticabili, una discende in cantina, l'altra mette al granajo.*

Nel mentre che Rosina è dolente per la lontananza dell'amante, Eugenio scavalca la finestra e si introduce in casa: essa fugge, ma il Paggio l'afferra per una mano e la supplica di corrispondere al suo amore; Rosina dopo un molto farsi pregare acconsente; in questo istante sopraggiunge Cecilia sua cugina; il Paggio si cela, ma essa se n'avvede e va a chiamare Pedrillo: nell'entrare di questi in furia, Eugenio si nasconde sotto una tavola, che veduto dal molinaro, volendo fuggire, la rovescia, e non potendo sortire per la porta di strada perchè impedito da Cecilia, si nasconde dietro la scala; Pedrillo credendolo disceso in cantina l'insegue, ed appena entrato, Eugenio lo chiude entro, come pure forzatamente serra nel grannajo Cecilia seco conducendo Rosina fuori di casa.



## PARTE TERZA

*Villaggio come alla parte prima.*

I Paggi nell'allestire la loro tenda ricercano di Eugenio, il quale sorte dalla casa del molinaro traendo dietro Rosina, che viene attorniata e vezzeggiata dai Paggi; Vittorio la difende e la ridona ad Eugenio. Pedrillo e Cecilia si fanno vedere l'uno dal bucco della cantina, e l'altra in cima al tetto; finalmente il primo si libera e correndo dietro alla figlia viene trattenuto dagli altri Paggi che lo sforzano a fare dei brindisi alla salute di Eugenio e di Rosina: il vecchio freme e si rivolge supplichevole a Vittorio, il quale vinto dalle sue preghiere lo fa porre in libertà unitamente alle figlie, che rientrano in casa e vanno a liberar Cecilia.

Si fa notte: i Paggi entrano nella tenda per riposare; Vittorio vola alla casa di Elisa e batte le mani; essa risponde toccando l'arpa ed apre il balcone su cui monta Vittorio. Il Duca tratto dal suono dell'arpa, e temendo di qualche mistero si avvicina colla randa e vuole entrare in casa, quando Vittorio temendo d'essere scoperto salta giù del balcone e fugge. Il Duca mette mano alla spada, ma s'accorge in pari tempo che il fuggitivo è un Paggio, e volendo accertarsi si porta nella tenda e tocca a ciascheduno il cuore: quel di Vittorio palpita vivamente e perciò lo suppone reo: per riconoscerlo però gli stacca lo spallino. Vittorio ricorre allo strattagemma d'impadronirsi di tutti gli spallini de' compagni.

La Signora di Sant'Angelo, scossa dal rumore, esce timorosa: Augusto la scorge e prendendola per una fanciulla corre a lei e le giura amore. Vittorio approfitta dell'imbarazzo della zia per amoreggiare colla nipote. Augusto conosce il suo inganno e fugge. Due altri Paggi cadono nello stesso errore, ed essa ride dell'avventura.



Giunge il Duca col Conte, e la zia svela l'accaduto; il Duca sdegnato pel triplice attentato, ordina che i Paggi venghino al suo cospetto, e volendo punire il primo colpevole fa cenno al Conte di arrestare il Paggio che non ha lo spallino; ma mancandone tutti, il Duca ride tra se dell'astuzia, e li rimprovera per essersi portati avanti lui senza l'onorevol loro distintivo; essi corrono nella tenda a cercarlo, e frattanto il Duca racconta l'accaduto alla sorella, la quale indispettita va in traccia di Elisa. Ritornati i Paggi avviliti, vengono minacciati dallo stesso di castigo se fra un ora non avranno il loro spallino, e parte col Conte.

Vittorio confessa ai compagni essere stato lui che levò ad essi gli spallini, significandoli ben anche il perchè, e per non nuocer loro vuol restituirglieli: eglino non accettano cercando un sutterfugio, e fuggono all'arrivo del Duca, che trattiene Vittorio; sopraggiunge Elisa colla zia, e nel vedere l'amante ambidue danno segni mal repressi di amore, che il Duca ravvisa ed entra in sospetto che Vittorio sia quello della notte scorsa questi per unica risposta trae fuori lo spallino e glielo mostra, ed il Duca imbarazzato per accertare la sorella dell'accaduto cava dal seno quello che ha tolto al reo e lo ripone in tasca. Vittorio destramente glielo invola.

Il Conte di Muret viene per accertarsi se otterrà la mano di Elisa, ma ella gli dichiara apertamente che non lo vuole: da ciò la zia sospetta che possa essere innamorata di un Paggio e se n'adira,

I Paggi si schierano innanzi al Duca che resta stupeffatto in vederli tutti collo spallino sull'omero destro come lo portano i Paggi, e volendo levare quello che crede d'avere in tasca, più non lo trova. Sicuro che Vittorio sia quello che glielo ha involato vuol sapere da lui a chi appartenesse. I Paggi allora si prendono per mano e si avanzano: questa generosità colpisce il Duca, il quale per scorgere l'arcano concede Elisa a quel Paggio che ella sarà per scegliere: essa indica Vittorio, che viene felicitato da tutti.

Il Duca sdegnato fa arrestare Vittorio, ed in questo

mentre si ode una musica militare giuliva; Marinn torna vittorioso; il Duca se ne rallegra, ma gli mostra il figlio fra le guardie per aver sedotto sua nipote; il padre dolente chiede grazia pel figlio: Elisa ed i Paggi si prostrano a' di lui piedi; ei resiste: finalmente cede anche alle reiterate istanze del Conte che prega per l'unione di Vittorio e di Elisa; la zia fa lo stesso: il Duca accoppia i due amanti, e tutti ne fanno festa.





